

Cantieristica. Varate tre navi ai cantieri Hyundai-Vinashin -Il presidente **d'Amico**: «Il Vietnam sta diventando l'hub cantieristico della nostra flotta»

D'Amico rafforza l'alleanza in Vietnam

Stefano Carrer

NHA TRANG. Dal nostro inviato

I palloncini colorati salgono al cielo mentre risuonano, nell'ordine, le note dell'inno di Mameli, dell'Aegukga e del Tien Quan Ca (gli inni nazionali della Repubblica di Corea e del Vietnam): la cerimonia del battesimo della "Cielo Bianco", "Cielo Rosso" e "Cielo di Rotterdam" - svoltasi presso i cantieri navali della Hyundai-Vinashin (joint coreano-vietnamita), 50 km a nord di Nha Trang - segna una tappa importante nel piano di espansione della flotta di **d'Amico International Shipping** ed evidenzia il ruolo crescente del gruppo armatoriale nell'intensificazione dei rapporti economici tra Italia e Vietnam, ai quali la futura entrata in vigore dell'Fta tra Ue e Hanoi è destinata a dare una ulteriore spinta.

L'investimento è di 131 milioni di dollari per quelle che diventano le tre navi più grandi della flotta **d'Amico**: Oil/Products Tankers di categoria LR1 (long range 1), lunghe 228 metri e con una stazza di 75mila tonnellate contro le 52mila delle serie pre-

cedenti; altre tre navi simili sono già in costruzione presso gli stessi cantieri, da cui stanno uscendo ben 16 delle 22 nuove navi (per un totale di 755 milioni di dollari) previste dal piano strategico dell'intero gruppo (reduce dal rafforzamento patrimoniale varato nei mesi scorsi con emissioni di azioni e warrant fino a 95 milioni di dollari).

Il presidente **Paolo d'Amico** ha sottolineato che «Il Vietnam sta diventando l'hub cantieristico della nostra flotta», lodando la qualità manifatturiera raggiunta in pochi anni da strutture che sono il frutto di processi recenti di globalizzazione (la delocalizzazione dell'expertise di un ex Paese emergente verso un dinamico Paese emergente di oggi). Quella con Hyundai-Vinashin, ha aggiunto, è una «partnership che ci consente di lavorare in stretta sinergia con il cantiere», dove vari tecnici italiani sono stanziati in via permanente per seguire e controllare i processi produttivi, consentendo di «adottare scelte innovative per la realizzazione di eco-navi efficienti e versatili». Navi che rispettano in anticipo gli standard internazionali 2020 e

che, mantenendo un pescaggio simile a quello delle navi più piccole, permetteranno di sfruttare le «nuove rotte» create dall'ampliamento del Canale di Panama, oltre a venire incontro ai cambiamenti del mercato generati dalle maggiori distanze tra raffinerie e punti di consumo. Dal suo osservatorio privilegiato, **Paolo d'Amico** conferma la ripresa in corso dell'economia globale: «Lo testimoniano i volumi, anche se nel nostro specifico settore la ripresa è stata un po' inferiore alle attese a causa delle dinamiche di smaltimento delle enormi scorte accumulate nel periodo di picco negativo dei prezzi petroliferi. Un fenomeno ormai in esaurimento che, connesso alla netta riduzione dell'eccesso di capacità, crea fondamentali che si profilano positivi per il 2018 e oltre». Madrina di "Cielo Bianco" e' stata l'ambasciatrice in Vietnam, Cecilia Piccioni, che si è dichiarata orgogliosa del fatto che «un'azienda italiana simbolo della nostra eccellenza stia dando un forte contributo allo sviluppo di un settore prioritario per la crescita del Vietnam e per le sue aspirazioni di hub regionale». Piccioni ha ri-

levato una intensificazione parallela dei rapporti economici, politici e culturali tra Italia e Vietnam. La piazza principale di Hanoi, tra l'altro, diventerà "Piazza Italia" nel weekend del 18-19 novembre nell'ambito della prima «Settimana dell'Italia in Asean» promossa da Farnesina e Ice.

Se quest'anno **d'Amico** ha deciso di lasciare Confitarma dopo «una dinamica di espressione di voto che non ci ha convinto per niente», il nuovo presidente dell'associazione, Mario Mattioli, ha definito prioritaria la ricerca di una ricucitura. «È un mio caro amico - dice **Paolo d'Amico**, che è stato lui stesso alla presidenza di categoria - Ma vogliamo prendere i nostri tempi, fare i nostri ragionamenti. Non si tratta del flirt con una ragazza, con la quale ci si rimette insieme dopo tre mesi». Riferendosi ad altri sviluppi, **d'Amico** rileva peraltro che «andare verso una frammentazione della rappresentanza non può dirsi positivo», in quanto «in realtà non siamo un Paese marittimo: è davvero difficile spiegare alle istituzioni l'importanza di un settore che tra l'altro dà occupazione a mezzo milione di persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

